



CIRCOLARE N. 15

*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO

UFFICIO XIV E XV

Alle Amministrazioni centrali dello Stato

Agli Uffici centrali del Bilancio presso i Ministeri

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

LORO SEDI

e, p.c.

Alla Corte dei conti

Al Dipartimento delle finanze

Al Dipartimento degli affari generali del Ministero
dell'economia e delle finanze

LORO SEDI

OGGETTO: Bilancio di genere. Linee guida e avvio delle attività relative al Rendiconto generale dello Stato 2017.

L'articolo 38-septies della legge n.196 del 2009, introdotto dall'articolo 9 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 relativo al completamento della riforma del bilancio - successivamente modificato dalla legge 4 agosto 2016 n. 163 - ha disposto, per il bilancio dello Stato 2016, la sperimentazione in sede di rendicontazione di un bilancio di genere di cui si è dato conto nella Relazione presentata al Parlamento il 27 ottobre 2017¹.

Il bilancio di genere per il Rendiconto dello Stato 2017 seguirà la medesima metodologia, indicata peraltro dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze adottato il 16 giugno 2017². Come ivi specificato, l'attività riguarda, da un lato, la riclassificazione contabile delle spese del bilancio dello Stato e, dall'altro, l'individuazione di indicatori statistici per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alle strutture del bilancio contabile.

¹ La Relazione al Parlamento è scaricabile all'indirizzo: http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Rendiconto/Bilancio-di-genere/Il_bilancio_di_genere_2016.pdf

² Cfr. <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/07/26/17A05165/sg>

I singoli Centri di Responsabilità delle Amministrazioni centrali dello Stato, incluse le loro articolazioni periferiche, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quali soggetti attivi delle politiche di bilancio, **sono chiamati a contribuire alla riclassificazione delle spese e a comunicare le azioni intraprese e/o gli indirizzi specifici emanati per incidere nella direzione di una riduzione delle diseguaglianze di genere nel corso dell'anno 2017.**

La presente circolare fornisce le **linee guida per operare la riclassificazione delle spese e gli schemi da adottare per trasmettere informazioni sull'attività svolta**, nonché il **calendario degli adempimenti**.

L'Ispettorato generale del bilancio, in collaborazione con l'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico, effettua una ripartizione per genere della spesa per il personale dipendente delle Amministrazioni centrali dello Stato, per programma di spesa del bilancio, sulla base dei pagamenti effettuati a uomini e a donne dal sistema di pagamento del cd. cedolino unico di cui all'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Provvede, inoltre, a produrre un'analisi per genere delle dinamiche e delle caratteristiche del personale delle amministrazioni centrali dello Stato. A tale scopo si richiama l'attenzione delle Amministrazioni **sul rispetto della tempistica di trasmissione dei dati della rilevazione del Conto annuale**, prevista dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo le modalità che saranno indicate nella circolare annuale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Il bilancio di genere per il Rendiconto 2017 sarà oggetto di pubblicazione sulla pagina dedicata del sito internet del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato³. Le informazioni fornite dalle Amministrazioni sulle spese secondo una prospettiva di genere saranno elaborate e rappresentate in forma analitica e aggregata, anche in formato elaborabile attraverso tavole e database. Le informazioni trasmesse dalle Amministrazioni sulle azioni intraprese e/o sugli indirizzi specifici emanati per incidere nella direzione di una riduzione delle diseguaglianze di genere nel corso dell'anno 2017 saranno parte integrante del Rendiconto di genere per il 2017.

Come indicato già nella Circolare del 2 marzo 2018, n. 7⁴, l'attività relativa al bilancio di genere, pur essendo riferita al conto del bilancio, non comporta alcun adempimento aggiuntivo ai fini del Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato trasmesso alla Corte dei conti per la parificazione.

1 – La riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato

La costruzione del bilancio di genere comporta un riesame o una “riclassificazione” delle spese del bilancio alla luce di una valutazione del loro diverso impatto su uomini e donne. Il bilancio di genere non comporta, pertanto, la promozione solo degli interventi e delle risorse specificamente indirizzati a favore delle donne ma

³ Cfr. http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/index.html

⁴ Cfr. http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2018/circolare_n_07_2018/index.html

un'analisi di tutte le spese del bilancio finalizzata a segnalare la diversa misura in cui uomini e donne ne beneficiano, distinguendo tra le seguenti categorie:

- **“neutrali”**, ossia le misure non connesse al genere;
- **“sensibili”**, ossia le misure che hanno un diverso impatto su uomini e donne;
- **“dirette a ridurre le diseguaglianze di genere”**, ossia le misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le diseguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità.

È importante sottolineare che molte tipologie di spese che potrebbero apparire, a prima vista, “neutrali” possono celare effetti indiretti rilevanti di genere, per esempio tramite un diverso impatto sull'occupazione e sul reddito individuale delle donne e degli uomini. **Individuare tali spese come “sensibili”, è particolarmente rilevante poiché si tratta di aree in cui si possono perseguire effetti positivi sulla riduzione delle diseguaglianze di genere senza necessariamente generare oneri aggiuntivi sul bilancio pubblico, ma tenendo conto della dimensione del genere nel disegno degli interventi e nella loro implementazione.**

Le Linee guida all'**Allegato 1** della presente circolare specificano le definizioni, le modalità e i criteri con cui **i singoli Centri di Responsabilità delle Amministrazioni centrali dello Stato** dovranno procedere alla riclassificazione e trasmetterla al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per il tramite degli Uffici centrali del bilancio.

Ogni amministrazione riceverà, per il tramite dell'Ufficio centrale di bilancio, un unico file Excel predisposto per un'analisi delle spese dell'esercizio 2017 secondo una prospettiva di genere, con i dati del proprio stato di previsione articolati per Missioni, Programmi, Centro di responsabilità, Capitoli e Piani Gestionali, scaricabile anche in allegato alla presente circolare sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato⁵.

In particolare, il file conterrà una **colonna pre-compilata** dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato che indica la categoria **“neutrale”**, **“sensibile”**, **“diretta a ridurre le diseguaglianze di genere”** (codice di genere) individuata sulla base degli elementi informativi a disposizione ovvero un campo vuoto in assenza di elementi informativi sufficienti a proporre una precompilazione. Lo schema pre-compilato va integrato e verificato, eventualmente rettificando la classificazione proposta e avendo cura di compilare i campi riservati all'amministrazione.

L'unità di analisi è il singolo piano gestionale di ciascun stato di previsione. Informazioni utili per l'individuazione della categoria (codice di genere) da adottare sono rinvenibili attraverso l'esame dell'autorizzazione di spesa, della denominazione capitolo/piano gestionale e di dati sulle attività svolte dal Centro di Responsabilità amministrativa a cui è affidata la gestione (in particolare, per le spese relative a

⁵ http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/index.html

consumi intermedi, alla formazione del personale, o ad altre fattispecie di spesa non destinate a interventi finalizzati per norma).

Le Amministrazioni dovranno verificare, modificare e integrare il prospetto secondo le indicazioni fornite nelle Linee guida (Allegato 1) e porlo a disposizione degli Uffici centrali del bilancio entro il **18 giugno 2018**. Gli stessi Uffici centrali del bilancio avranno cura di validare il contenuto, **comporre un unico file per amministrazione** e inviarlo **in formato elaborabile Excel** all’Ispettorato generale del bilancio entro il **25 giugno 2018** attraverso l’apposito indirizzo di posta elettronica rgs.bilanciogeneremef@mef.gov.it.

2 – Azioni intraprese e indicatori per il monitoraggio del diverso impatto delle politiche sul genere

Assieme alla riclassificazione contabile delle spese del bilancio, i Centri di Responsabilità di ciascuna amministrazione comunicano le azioni intraprese e gli indirizzi specifici emanati per incidere nella direzione di una riduzione delle diseguaglianze di genere sulla base degli schemi stabiliti nelle Linee guida all’**Allegato 2** della presente circolare, evidenziando il proprio contributo tramite indicatori di risultato da esse individuati. **A tale rilevazione partecipano anche i Centri di Responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, in quanto gestori di risorse del bilancio dello Stato destinate a interventi mirati a promuovere le pari opportunità di genere.

A tal fine ogni amministrazione riceverà, per il tramite dell’Ufficio centrale di bilancio, due file Word con due questionari riguardanti, rispettivamente:

- le **politiche del personale dell’amministrazione**, da compilare a cura del Dipartimento o della Direzione generale competente per la gestione del personale dei singoli comparti e incentrato sulle iniziative di conciliazione vita-lavoro realizzate nel corso dell’anno e su eventuali altre iniziative di formazione del personale a una cultura di genere;
- le **politiche settoriali dell’amministrazione**, da compilare a cura di ciascun Centro di Responsabilità e relativo alla disponibilità di dati per genere nei sistemi di monitoraggio, al risultato di specifiche misure per ridurre le diseguaglianze di genere e al risultato su uomini e donne degli interventi e/o servizi classificati come “sensibili” (ossia che hanno un diverso impatto su uomini e donne).

Tali questionari sono, inoltre, scaricabili in allegato alla presente circolare sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le Amministrazioni dovranno compilare i due questionari in Word e metterli a disposizione degli Uffici centrali del bilancio entro il **18 giugno 2018**. Gli stessi Uffici centrali del bilancio avranno cura di validare il contenuto, verificando la completezza delle informazioni inserite da ciascun Centro di Responsabilità, **componendo - per ognuno dei due questionari - un unico file per amministrazione**. I due questionari compilati andranno inviati all’Ispettorato generale del bilancio entro il **25 giugno 2018** attraverso l’apposito indirizzo di posta elettronica rgs.bilanciogeneremef@mef.gov.it.

Inoltre, si segnala che la Scuola Nazionale dell’Amministrazione in collaborazione con la Ragioneria

Generale dello Stato e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha avviato uno specifico percorso formativo per il personale delle amministrazioni sul tema di genere al fine di integrare tale dimensione nell'attuazione delle politiche delle amministrazioni e per conseguire al meglio gli adempimenti connessi al bilancio di genere.

Il bilancio di genere, riproposto annualmente, sarà tanto più efficace quanto più esso sarà indirizzato a promuovere la valutazione di impatto delle politiche di bilancio, anche sotto il profilo del genere. Al fine di costruire gli strumenti necessari, si ricorda alle Amministrazioni l'importanza di dotarsi di sistemi per il monitoraggio degli interventi realizzati e di rafforzare la produzione di indicatori rilevanti per osservare la dimensione di genere nelle politiche del proprio personale e negli esiti economico-sociali delle politiche settoriali.

Il Ragioniere Generale dello Stato